



Col. István Donyov

Catania 21 agosto 1862

Caro Demyos

So ho già dato le opportune disposizioni  
perchè affrettati potessero raggiungere tutti  
dignità e dignità che lo desideravano.

Sal. Conte Pezzetti al quale  
ho dato in proposito le istruzioni, perchè  
ho sentito quest'altro di fatto, e quindi  
innanzi potrei farvi d'accordo con lui.

Vi ringrazio della premura  
che mi siete presto per la causa nostra e  
vi prego di sostenermi la vostra amicizia,  
già, credetemi

Vostro con affetto

C. Garibaldi

Al Signore

Giuliana Demyos

Napoli

Capriera 18 2/68

Caro Dnygov

Grazie per la lettera di Reky e la  
vostra.

Vi contraccambio i felici augurj  
e sono

Vostro

G. Garibaldi

Ap. eccedenti Vidassi. Fiumi, n. 1  
Sailwitten. Pesce 868 febr. 21 c.

cu 120

Miei Car e Videts  
Capron 22 Dicembre 88.

Ebbi la Vostra gentile e la Combite di Franco. 1883  
che la generosità dei Mingini mirò ai suoi fra-  
telli feriti Franchi - che di benedice la  
fratellanza delle Nazioni e missione delle Profete  
elemente nella come oventato e nella spemza  
Sono con gratitudine V<sup>ra</sup>

G. Gambella.

100  
capricci 13 marzo 69

Mio caro Dunoyer

Ho la lettera ed il libro della Sig.<sup>na</sup>  
Voigtel - Ve ne ringrazio e vi prego  
di ringraziarla per me quella gentile donna  
autrice - Vi auguro un completo ristabi-  
limento di salute e sono sempre V.<sup>ro</sup>  
Il mio amore ritratto

G. Guarnier

Paris, le 13 Mars 1869. Al Signor Dunoyer

Carissimo Signor

Mio caro Diego

Triggiu non fa  
nulla da me non  
arriva due giorni.  
Sono: egli non  
giunge più che  
due contorni miei  
affari di Sardegna  
Parenti invidi  
so andò superbo di  
gioco di darsi cui  
mici fratelli. D  
Angheria e di Genova  
E non son fratelli  
Sempre fatto.

C. Caribaldi

Mio Caro Giuseppe

Ho fatto per te il vostro libro  
e debbo da ora leggerlo  
Il giornale di cui si parla  
dovrebbe tutto in la maggior parte  
della Europa e di non meno a  
suo vantaggio per l'Europa  
Giuseppe e Maria  
C. Garibaldi

Giuseppe il febbraio 1873

Capri 4 8 - 17

Mio caro Diego

Il caso di Pignone  
addolora ed il nostro  
Majocchi è l'unico che  
potrà proteggere quel nostro  
sentimento fratello di anni  
che serviva agli amici di Milano  
sempre  
G. Garibaldi

# CRONACA DI PISTOIA

UFFICIO DI REDAZIONE, PUBBLICITÀ  
E ABBONAMENTI: Galleria Nazionale, 5  
Tel. 21.387 - Via Mabellini, 1 - Tel. 24.552

CHIESTO DURANTE UNA RIUNIONE IN COMUNE

## Incontro con Brodolini per gli appalti E.N.E.L.

Presenti i sindaci di Pistoia Gelli e di Pisa signora Giani Cecchini, l'assessore Targetti del comune di Prato - Occupata da 15 giorni la sede di Pistoia - Interessata della questione l'unione regionale province toscane

### Accordo raggiunto all'ITAL-BED

Sempre tesa la situazione all'ENEL: gli uffici sono occupati da 15 giorni. L'occupazione riguarda gli operai degli appalti. Ieri i lavoratori sono sfilati per le strade cittadine chiedendo la solidarietà della popolazione. Acque agitate all'ENPAS ma senza occupazione. La calma è ritornata alla Ital-Bed: dopo un incontro dei sindacati con la direzione lo sciopero di 24 ore che era stato indetto per ieri è stato revocato. Sull'ENEL c'è un comunicato del Comune. Ecco:

hanno deciso di richiedere un incontro con il ministro del lavoro, senatore Brodolini, e con il presidente dell'ENEL avvocato Di Cagno, allo scopo di rinnovare le istanze dei Comuni e delle Province delle zone interessate a questa vertenza, affinché siano accolte le richieste da tempo avanzate dai lavoratori e si ponga fine alla vertenza stessa che tanto negativamente si fa sentire anche sulle esigenze dei cittadini.

«All'incontro con il ministro

senatore Brodolini, saranno invitati anche il sindaco ed il presidente della provincia di Grosseto. Gli intervenuti infine hanno ritenuto opportuno di interessare alla questione l'unione regionale delle province toscane che di continuo si è interessata dei problemi dell'ENEL, compresi quelli riguardanti i lavoratori degli appalti».

Presso l'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione la direzione dell'ital-Bed e le organizzazioni

sindacali hanno raggiunto un accordo sul problema della riduzione dell'orario di lavoro conseguente alla crisi settoriale che ha investito anche l'attività produttiva dell'Ital-Bed di S. Pierino. L'accordo prevede una rotazione del personale sul minor orario di lavoro ed un'erogazione di una indennità integrativa a favore di coloro che verranno ammessi alla cassa integrazione guadagni. Lo sciopero preannunciato è stato quindi revocato.

DOMANI L'ORDINAZIONE IN CATTEDRALE

## Quattro nuovi sacerdoti iniziano la loro missione

Una nota del vescovo diocesano monsignor Mario Longo Dorni

Domani, domenica, il vescovo diocesano monsignor Mario Longo Dorni consacrerà in Cattedrale, quattro nuovi sacerdoti e precisamente: don Domenico Fini della parrocchia di Pian degli Ontani; don Gino Frosini della parrocchia di Casalguidi, originario di Ramini; don Paolo Palazzi della parrocchia di Sas-

in pienissima libertà la loro scelta.

«In seminario a ogni passo, ogni anno, ciascuno è libero di cambiare strada; il cammino verso il sacerdozio va ripensato e deciso ogni giorno in risposta a Dio. Ho chiesto — la diocesi sappia — che i diaconi specificassero nella loro domanda di

no distinte per la loro prestanza atletica.

Terza la squadra arancione di Gora, dove Turchi spiccava per stile e generoso agonismo.

L'altra squadra partecipante era quella azzurra delle Casermette trascinata dal guizzante «Maciste».

Il premio disciplina è stato

24 ORE  
A PISTOIA

Sabato 28 giugno

I SANTI: S. Irene vescovo, che nel 1211 a Smirna, Europa, in scienze, quando fermò l'attacco a Lione. Divenne vescovo e svolse la sua missione con valore. Successe a Polino l'852 col sangue per la fede di predicato e sofferto, sotto il nome di Settimio Severo. S. Paolo, S. Attilio, S. Paride, S. Irene, S. Irene, S. Sereno e C. S. Benigno.

CONSIGLI UTILI: per il tempo trascorre 185 giorni. Il sole alle 4,40. Il tempo sembra tersi al buono. Temperature.

MERCATI: stamani a Pistoia, oggi a Agliana, Montecatini, Serravalle e Larciano.

Automobilisti Agevolate la manovra a chi vi sta sorpassando

MENTRE ERA IN UNA BUCA

## Operaio colpito da un masso

L'operaio Ugo Nencini, di 50 anni, abitante in via Roma, mentre stava effettuando uno scavo per l'installazione di una linea telefonica nella buca in cui stava lavorando, è stato colpito da un masso rotolato dentro la buca in cui stava lavorando.

L'operaio è stato curato al pronto soccorso dal dottor Santi. È stato giudicato guaribile in 25 giorni per un ematoma da schiacciamento al piede destro con

## IL GARIBALDINO UNGHERESE Una lapide in via Verdi per il colonnello Dunyov

Morì nella nostra città il 30 agosto del 1889 - La visita di Kossuth - Sul Volturno gli fu amputata la gamba sinistra

È stata scoperta, in via Verdi, nel corso di una semplice operazione, che ha destato la curiosità dei passanti, una lapide che ricorda il soggiorno nella nostra città del colonnello garibaldino Stefano Dunyov. Nato a Vinga, in Ungheria, il 21 luglio 1816, morì nella nostra città il 30 agosto 1889. Nel salone di palazzo Ghisetti, presenti il sindaco, i magistrati, assessori ed autorità cittadine, (da Torino era venuto il nipote di Dunyov, il professor Raffaello Melani ha ricordato la figura del prode garibaldino.

È un alto onore — ha detto Melani — per me assistere alla consacrazione ufficiale di una epigrafe commemorativa collocata sopra una casa di questa città dove, or

sono ottant'anni, si spense l'eroico colonnello Stefano Dunyov. Cittadino ungherese, e, dopo, anche italiano, di antica origine bulgara, fu pronto a sentire che la libertà di un popolo è anche quella degli altri popoli e che tutte le nazioni sono veramente indipendenti e libere quando in nessun luogo c'è qualcuno obbligato a servire. Pieno di generosi spiriti, alimentatisi alla fiamma della riscossa ungherese del 1849, era legato alle magnanime iniziative di Kossuth. In Italia si arruolò nelle file garibaldine, partecipò alla spedizione dei mille con la brigata al comando di Gaetano Sacchi, combatté nello scontro sul fiume Volturno restandovi gravemente ferito. Cure improvvisate e fortunate, ai margini del campo di battaglia, o forse tragica incuria, furono la causa principale dell'amputazione della gamba sinistra. Non per questo Stefano Dunyov si considerò rassegnato ad un riposo onorevole; ma pur nelle sue menomate condizioni fisiche, già ammesso nelle file dell'esercito regolare italiano, nel 1862, si offerse ancora al servizio di Garibaldi».

mi gli sono riconosciuti in una lettera a lui indirizzata da Giuseppe Garibaldi. Eccola: «Mio caro Dunyov, che Ungheria e Italia siano sorelle lo prova la gamba perduta eroicamente da voi sui campi di battaglia italiani, ove con Tuorky e tanti prodi figli della vostra nobile patria, faceste bello il nome magiaro. Alla democrazia ungherese io dirò una parola sola: staccarsi dall'Austria. Avete così presto obliato il fiore della vostra nazione nelle carceri e sui patiboli? E credete forse che l'Austria non appiccherà ancora ungheresi, nel giorno in

cui, passata la paura, essa getterà la maschera di gesuitica ipocrisia che copre il suo volto di iena?... E non vi fa sorridere di compassione udire l'Austria liberale? Fuori l'Austria! Ecco il grido che deve risuonare nella classica terra di Kossuth e dei Bathiany; il resto verrà da sé. V'invio due linee... un saluto affettuoso... e sono vostro per la vita. Giuseppe Garibaldi».

Quando morì a Pistoia Stefano Dunyov aveva settantatré anni, ma da molto tempo, padre di sette tenerissimi figli, era solo nel suo quartierino. Negli ultimi tempi solo il portiere, di tanto in tanto, saliva ad accertarsi se fosse ancora vivo o morto e recargli il soccorso di un bicchiere d'acqua. Così scriveva: «Come un morto vivo vedo passare i giorni uno dopo l'altro e nel mio stato di immobilità non vedo niente così tanto penoso che quello di essere dimenticato e abbandonato». Sulla facciata della casa di via Verdi c'è ora una lapide, un marmo per la storia.



**CERCASI**  
LAVORANTI  
per facile lavoro a macchina  
Telefonare 24.773

**Importante società**

Assemblea dei mutilati e invalidi del lavoro  
La sezione provinciale A. N. M. I. L. di Pistoia ci ha inviato il seguente comunicato:  
Tutte le nostre iniziative, le nostre innumerevoli lotte, tese

della provincia di Firenze allo sviluppo delle iniziative) si è svolto nella parte iniziale con la presenza di un gruppo di lavoratori degli appalti elettrici della ENEL delle zone di Pistoia e Prato.

«Nel corso del colloquio con i lavoratori gli intervenuti hanno avuto la possibilità di approfondire i termini della vertenza ed hanno espresso, ancora una volta, la loro solidarietà ai lavoratori così duramente impegnati per la difesa dei loro sacrosanti diritti.

«Successivamente, da parte di tutti i rappresentanti degli Enti, è stato sottolineato la necessità che l'ENEL provveda, finalmente, all'assorbimento dei lavoratori da anni occupati presso le imprese appaltanti dei lavori dell'ENEL sia delle imprese private e provveda, altresì, a limitare allo stretto necessario il ricorso agli appalti, modificando i relativi capitolati in modo da garantire ai lavoratori il trattamento in essere per i dipendenti delle aziende elettriche.

«I convenuti unanimemente

seta di vernici, don Sergio Tognelli della parrocchia di Pistoia. Il rito della sacra ordinazione avrà inizio alle ore 9,30.

Sempre nella giornata di domani alcuni sacerdoti pistoiesi celebreranno il venticinquesimo di sacerdozio. Si tratta del canonico Mauro Gatti, direttore spirituale del seminario, del sacerdote Giovanni Gentilini, parroco di San Felice, del canonico Mario Leporatti, delegato vescovile per l'Azione Cattolica, del canonico Gualtiero Pomposi, direttore dell'ufficio amministrativo diocesano e del sacerdote Giuseppe Giacomelli, parroco di Calamecca.

I quattro nuovi sacerdoti sono stati presentati, sul periodico della diocesi pistoiese «La Vita», dal vescovo Mario Longo Dorni, il quale scrive fra l'altro: «L'attenzione nostra si volge verso i giovani generosi che hanno chiesto con insistenza di essere ordinati sacerdoti per San Pietro al termine dei loro studi teologici. Non è affatto uno sbocco automatico del tirocinio in seminario; questo non sforna meccanicamente preti per la diocesi. Ho ripetutamente chiesto ai quattro candidati di verificare bene le loro attitudini e di fare

ordinazione che accettino il decreto del Vaticano II sul sacerdozio come loro programma e nello spirito di fedeltà ad esso intendendo viverlo eliminando ogni altra ipotesi di altro sacerdozio; a questo patto impor- loro loro le mani; patto leale per loro felicità e per bene della diocesi».

Il vescovo così prosegue: «Così sono certo di rispondere alle attese necessità del nostro popolo che vuole sacerdoti autentici, umili, zelanti, sacrificanti, casti; non vuole preti che ripetano ideali sacri in elucubrazioni sociologiche, che smontano in critiche sterili il vero slancio ascetico e neutralizzano in schemi naturalistici la dimensione del sacerdozio».

assegnato alla squadra della Cade da un muro bimba di sette anni

Irma Lilli, una bambina di sette anni, abitante in via Montemurlo 739, è caduta accidentalmente da un muretto, alto quasi un metro, mentre giocava nei pressi di casa. La bimba è stata trasportata all'ospedale di Ceppo. Il medico di turno, dottor Santi, le ha riscontrato la frattura della tibia sinistra, che ha giudicata guaribile in trenta giorni.

Concorso a posti gratuiti di studio per ragazze

Si porta a conoscenza che il ministero della pubblica istruzione ha bandito il concorso a posti gratuiti di studio presso gli istituti pubblici di educazione femminile per l'anno 1969-1970, dei quali n. 15 posti verranno assegnati al conservatorio San Giovanni Battista di Pistoia, corso Gramsci 37, telef. 21.752, al quale si potranno rivolgere gli interessati, per tutte le informazioni inerenti al concorso in parola. Le domande dovranno pervenire al ministero della pubblica istruzione entro il 15 luglio p.v.

Giovane ferito in uno scontro

Sul viale Malta, nei pressi del Supermercato, si sono scontrati di 18 anni, abitante in via Maggiora 14, e un'automobile. Il giovane ha riportato lesioni al suo ferito: contusioni alla testa al naso con scomoda frattura del setto, abrasioni alle mani.

Beneficenza

Il Lions Club di Pistoia ha elargito in beneficenza le se-

Farmacie di turno

Stamani, fino alle 13, tutte aperte; nel pomeriggio solo le seguenti: Vannucci, via Orati; Chiti, via Lucchese; Sarti, via Cino, e Scorselletti, fuori porta al Borgo.

Da stasera inizia il turno di notte quella Vannucci, via Orati, telefono 20151. Il turno mattiniero di domani spetterà alla farmacia Chiti.

Il nipote del colonnello Durnov mentre scopre la targa

(Foto Carnicelli)

Con sede in Pistoia cerca PERSONALE DA QUALIFICARE, ambasciati, massimo trentenni. Scrivere ANIP - «La Nazione» 51100 PISTOIA

Importante Industria Tessile cerca ABILI RAMMENDATRICI interne

Rivolgersi Via Garibaldi, località Villa Carandini Bastogi MONTALE (PT)

ISTITUTO ODONTOIATRICO PRIVATO

ASSUME MEDICI

specialisti in odontologia max 35 anni. Ottimo trattamento economico e di carriera. Via Larga 2, 20122 MILANO

GIOVENTU' STUDIOSA

Alunni promossi all'«Einaudi»

Ecco l'elenco degli alunni promossi nella sessione estiva dell'anno scolastico 1968-69, nella sede di Pistoia dell'Istituto professionale di Stato per il commercio «Luigi Einaudi»:

Classe prima - Addetti: Bruschi Rosa Maria, Donatini Giuliana, Ferretti Laura, Francesco Stefania, Frosini Marzia, Giromi Giuliana, Giuliani Emilia, Gori Gianna, Luzzi Maria, Magrini Mirella, Matteoni Loriani, Romolini Fabrizio, Rubani Maria Teresa, Sichi Ernesta, Susini Barbara, Tasselli Patrizia, Valdisserri Rossella. Classe prima B - Addetti: Chiti Piera, Cracchiolo Eleonora, Alinari Grazia, Balli Elisabetta, Baronti Carla, Bartolomei Patrizia, Boccacini Fabrizio, Bonacchi Rodolfo, Cerza Carmela, Davini Enrico, Dolci Lucia, Giuntoli Lucia, Innocenti Francesco, Innocenti Giovanni, Lattari Donella, Maltinti Gabriella, Meini Giovana, Meoni Nicola, Montanucci Claudia, Mucci Milena, Puccini Claudia, Venturi Tiziana.

Classe seconda addetti: Ammannati Vannacci Alessandra, Bartolini Bruna, Biagianni Pasquina, Bianchi Deana, Cianfoni Mirna, Civinini Renata, Dolfi Maria, Doni Nicola, Gelli Silvana, Malinconni Luciana, Mazzei Carla, Roccastaldi Saida, Rossa Luisa, Severi Maria Cri-

stina, Sibaldi Paola, Tosi Catia, Traversari Manola. Classe seconda B - Addetti: Fedi Franca, Frosini Linda, Lombardi Deana, Maccioni Franco, Moschini Patrizia, Nicolai Alba, Nocentini Maria Grazia, Palandri Laura, Pecorini Rita, Petrucci Rossella, Pomposi Stefania, Pratesi Daniela, Rivero Gabriella, Santini Barbara, Stilli Sandra. Classe seconda C - Addetti: Bacci Carla, Barni Mara, Barni Valeria, Basili Grazia, Bonfanti Savina, Carlesi Daniela, Catalani Mauro, Cusj Fabrizio, Di Miele Rosetta, Landini Patrizia, Malavolti Maria, Martini Maria, Priami Franca, Signore Carmela, Trallori Fedora.

Classe prima - Stenodattilografanti: Antonelli Eva, Battistini Laura, Berti Nicola, Diddi Patrizia, Gabbani Patrizia, Gioffredi Vilma, Giuliani Franca, Innocenti Roberta, Livi Laura, Nesti Ornella, Olivier Manuela, Passini Patrizia, Querci Mariela, Raffaelli Carla, Tonini Maria, Veroni Lilliana.

Un uomo che legge ne vale due

Domani alle ore 11 LA CONSEGNA DEI PREMI «BORGOGNONI»

Domattina alle ore 11, nella sede della filarmonica Borgognoni, avrà luogo la premiazione dei vincitori del premio letterario «Pietro Borgognoni» conclusosi nei giorni scorsi. Adoperando un termine caro ai «battage» pubblicitari d'oggi, potremmo dire che il «Borgognoni» è il premio dei giovani se non addirittura dei giovanissimi. Anche questa edizione infatti, come quella dello scorso anno, ha visto in prima fila giovani poeti e giovani scrittori con un identico predominio femminile.

Il premio per la poesia è andato infatti ad Angela Elisa Fagnoni per la lirica «Terra nuda», la giovane poetessa risultata finalista al recente premio «Il Ceppo» con il volume «I passi del mattino», e il premio per la narrativa a Maria Vittoria Beneforti, quest'ultima nota anche come pittrice, per il racconto «Bozzetti».

Dietro, ai posti d'onore ancora giovani concorrenti: Manuela Trinci e Luigi Fiorini per la poesia, con le liriche «Si parlava di solitudine» e «Ritorno spesso alla mia terra» e Pierfrancesco Zanocelli per la narrativa con il racconto «I semi-vivi». La consegna dei premi, consistenti in medaglie d'oro e d'argento che successivamente verranno integrati dalla pubblicazione dei lavori premiati sulla rivista di cultura e di arte «La Strada» di Milano, sarà seguita dalla lettura dei testi vincitori.

Primo trofeo «Giovanni Corradi»

Al campo Frascari è avvenuta la premiazione delle squadre dei ragazzi delle scuole elementari cittadine che hanno partecipato al primo trofeo G. Corradi. Si sono aggiudicati l'ambito coppa i ragazzi del villaggio Belvedere. Le bianche casacche hanno conseguito la prima posizione in classifica giungendo al termine del torneo senza una sconfitta. La squadra seconda classificata è stata quella del Don Bosco Primavera; le maglie verdi si so-

SONO STATE PAGATE DUE MILIONI DI LIRE

Mille vipere in 10 giorni catturate nel Pistoiese

Polverizzato il fondo messo a disposizione dalla provincia - Si parla di allevamenti e di «importazioni» - Mille ricci in libertà nelle campagne - La guerra del geranio

I «cacciatori» di vipere hanno dato scacco matto alla amministrazione provinciale di Pistoia facendo accantonare, ad appena dieci giorni dallo inizio della «guerra» contro i pericolosi rettili, per mancanza di fondi, l'ormai famoso premio (duemila lire a capo). Dal 15 al 26 giugno sono state consegnate al reparto medico del laboratorio provinciale di igiene e profilassi, ben mille vipere che sono state pagate due milioni di lire, la somma che, secondo le previsioni, avrebbe dovuto essere spesa nell'arco di tre mesi.

Le vipere sono in aumento? Così, a prima vista, la risposta dovrebbe essere affermativa. Si dice che il progressivo spopolamento delle campagne ha portato ad una vera e propria invasione dei pericolosi rettili che si trovano perfino all'immediata periferia della città. Altre voci svelano, addirittura, i segreti di una organizzazione intenta

ad allevare vipere in campagna magari a duecento da dove razzolano gli animali da cortile. E' difficile però spiegare il sistema di importazione, almeno a profano, anche pericoloso. Si parla addirittura di un particolare «gaggio» che dovrebbe intorire la vipera e far crescere fino alla misura necessaria per essere prezzata a provincia.

C'è poi la vipera d'importazione, quella catturata fuori dal territorio pistoiese. Il rettile viene consegnato, magari ad un prezzo che va dalle cinquecento al mille lire, ad un «cacciatore» indigeno e poi portato al laboratorio di via Baroni e pagato regolarmente duemila lire. Tutto questo, ripetiamo, è nell'aria. Si fustano qua e là le parole.

Il comunicato è noto dall'amministrazione provinciale e il seguente: «Essendo esaurito lo stanziamento disposto

per la corresponsione dei premi relativi alla cattura delle vipere, i rettili catturati dopo la data odierna (26 giugno) potranno essere consegnati al reparto medico del laboratorio provinciale di igiene e profilassi (via Baroni) per la successiva distruzione, senza diritto al premio previsto da precedenti comunicazioni a mezzo di manifesti». Il comunicato, come si vede, parla chiaro: d'ora in avanti le vipere non hanno più prezzo.

Ma l'amministrazione provinciale di Pistoia ha preso altre iniziative per la lotta alle vipere. Un esercito di mille ricci (acquistati nel Bolognese a 1500 lire l'uno) invaderà le campagne infestate dai pericolosi rettili. Gli esperti sostengono che i ricci nella guerra alle vipere hanno sempre la meglio.

Un primo lancio di un centinaio, è stato effettuato nei giorni scorsi. E' stato bandito poi un concorso per la colti-

vazione dei gerani, il fiore che non piace alle vipere. Le case di campagna dovranno essere circondate da vere e proprie serre di gerani. Premi saranno assegnati, da una apposita commissione, a coloro che presenteranno le migliori coltivazioni.

L'assessore Vittorio Brachi ci ha detto che la diffusione delle vipere nelle campagne pistoiesi, già preoccupante negli anni passati, costituisce sempre di più un pericolo per coloro che frequenteranno per motivi diversi, i boschi e le zone collinari. «Per questo abbiamo deciso di «armare» un piccolo esercito di ricci. Questi, com'è noto, hanno sempre la meglio sulle vipere senza soffrire alcun male né da morsi, né da veleno: sono inoltre distruttori di altri nemici dell'agricoltura. Naturalmente il comitato provinciale dovrà vietare la caccia al riccio».

Adriano Tosi

GERMANIA OCCIDENTALE

PRIMA O POI IL VOSTRO DESIDERIO E' DI DIVENTARE INDIPENDENTI

Oppure di sviluppare un'attività già esistente. Cominciate sin d'ora. Noi Vi aiutiamo ad iniziare un'attività seria. Costruire solidamente richiede del tempo. Usatelo per la nostra esperienza. Noi chiediamo dello zelo, dell'operosità e della correttezza. Cediamo un'esclusiva. Potreste essere Voi la persona adatta. Tratteremo con Voi, se ci sono queste premesse e se la Vostra situazione patrimoniale giustifica la nostra fiducia. E' richiesto un capitale di Lire 3-4 milioni in contanti. Si assicura la massima riservatezza.

Scrivere Cassetta 167-D Publied, 20122 MILANO

Importante Società Milanese

IMPIANTI E MACCHINARI FRIGORIFERI INDUSTRIALI TERRESTRI E NAVALI

allo scopo di sviluppare propria attività cerci

AGENTI bene introdotti anche se in settori affini Specificare età, studi ed attuale attività

Scrivere a Cassetta 129-D Publied, 20122 MILANO

Società Miele

ASSUME per servizio assistenza personale tecnico viaggiante (periti elettrotecnici)

millitesenti, per l'ufficio regionale della Toscana a Firenze

Rivolgersi alla MIELE S.r.l. - Bolzano - Piazza Dodiciville 1 - Tel. 27.876

Il DOTT. STELIO SCOTTI

SPECIALISTA nella terapia delle malposizioni dentali, particolarmente pediatriche

(denti irregolari, malformati, ecc.) riceve su appuntamento al CENTRO ORTODONTICO, via Marianna Nistri 5, PRATO, telefono 33.040

Torino, 13 maggio 1967

Ill.mo Signor Prof. Falzone,

il Prof. Miraglia si è informato della salute del papà al fine di riferire a Lei sull'argomento.

Innanzitutto La ringrazio del Suo ricordo e del gentile e premuroso interessamento.

Purtroppo il papà, malgrado le cure ricevute in clinica, non ha conseguito alcun miglioramento alla vista.

Ora trovasi ricoverato in un Pensionato della provincia di Cuneo avendo necessità di cure e assistenza.

Anche la mamma (83 anni) lo ha seguito nel pensionato non avendo più la possibilità di accudire a sé e al papà.

Non mi dilungo nel descriverLe il mio stato d'animo e le preoccupazione che mi assillano.

Ritengo intanto doveroso informarLa che in data 15 marzo 1967 è stato solennemente inaugurata, con la partecipazione delle Autorità civili e militari e col concorso della rappresentanza consolare italiana di Budapest, una Via di Budapest intitolata al Col. STEFANO DUNYOV e il contemporaneo scoprimento di una lapide a ricordo del suo generoso contributo per la libertà e indipendenza dell'Italia e Ungheria.

Mi sono stupito che i quotidiani italiani (che hanno corrispondenti ovunque) non abbiano dato alcuna notizia dell'avvenimento che lega le due Nazioni, mentre tutti i giornali ungheresi hanno dato molto rilievo all'avvenimento.

Le accludo copia della comunicazione che ho avuto da parte del Ministero degli Affari Esteri relativa alla commemorazione stessa.

Voglia intanto gradire i più distinti ossequi anche da parte dei miei genitori e della sorella del papà che sempre La ricordano con animo grato e devoto

DUNYOV ALBERTO  
Via Beaulard 47  
TORINO

*Alberto Dunyov*  
*Alberto Dunyov*

Ministero degli Affari Esteri

Prot. n.134/C 14/14967

S.A.P. UPF. IV

Roma, li 28 aprile 1967

Signor Giuseppe DUNYOV

Via BEAULARD, 47

TORINO

**OGGETTO: Commemorazione a Budapest di Stefano DUNYOV.**

Con riferimento alla lettera in data 4 aprile u.s.,  
si trasmette copia della comunicazione dell'Ambasciata d'Italia  
in Budapest relativa alla commemorazione di Stefano  
DUNYOV.

D'Ordine del Ministro  
(F.to Vincenzo Zito)

All.2

Ambasciata d'Italia

TELESPRESSO N. 578

Budapest

Indirizzato a

251.01.00

Ministero degli Affari Esteri

S.A.P. - Uff.IV

ROMA

---

Posizione

Budapest, addì 19 aprile 1967

Oggetto: Commemorazione di Stefano Dunyov

Riferimento: Tel.sso min. N. 134/C.14/14967 del 10-4-67

Testo:

Con riferimento alla lettera del Sig. Giuseppe DUNYOV - Via BEAULARD 47 - Torino -, che si restituisce acclusa a codesto Ministero, si comunica che effettivamente il 15 Marzo u.s., organizzata dalle autorità politiche e culturali della città e dall'Accademia delle Scienze, ha avuto luogo a Budapest una solenne cerimonia in onore di Stefano DUNYOV, colonnello ungherese di Garibaldi, al quale è stata intitolata una via cittadina e dedicata una lapide commemorativa.

Alla cerimonia erano presenti autorità politiche, culturali e militari ed un rappresentante del Ministero Esteri.

Alleg. 2

In rappresentanza di questa Ambasciata e dell'Isti-  
tuto Italiano di Cultura è intervenuto il Direttore  
dell'Istituto, che ha illustrato la figura di Stefano  
Dunjev e depesto una cerena d'alloro.

L'Agenzia telegrafica ungherese /MTI/, la radio, la  
televisione, le attualità cinematografiche ed i quoti-  
diani hanno dato particolare rilievo alla cerimonia.

La commemorazione di Stefano Dunyov

nella stampa ungherese

Népszabadsag, 16 marzo 1967

" Mercoledì è stata solennemente inaugurata a Angyalföld la lapide commemorativa, collocata sul muro del fabbricato n.2 della strada a lui intitolata, di Stefano Dunyov, colonnello ungherese di Garibaldi, eroe comune delle lotte di libertà ungherese e italiana.

Durante la cerimonia Mihaly Andras Renai ha pronunciato un discorso commemorativo. Dopo, Lajos Basti ha recitato la poesia di Sander Petofi "Italia"; è poi seguita la deposizione di corone sulla lapide. Una corona è stata deposta anche da Giuseppe Garino, addetto culturale dell'Ambasciata della Repubblica Italiana a Budapest e direttore dell'Istituto Italiano di Cultura, il quale ha messo in rilievo con parole di lode i meriti di Stefano Dunyov."

Népszava, 16 marzo 1967

"Lapide commemorativa in Angyalföld dedicata a Stefano Dunyov, colonnello ungherese di Garibaldi".

Mercoledì è stata solennemente inaugurata a Angyalföld la lapide commemorativa, collocata sul muro dello stabile n.2 della strada a lui intitolata, di Stefano Dunyov, colonnello ungherese di Garibaldi, eroe comune delle lotte di libertà ungherese e italiane. Mihaly Andras Renai ha pronunciato un discorso commemorativo, Lajos Basti ha recitato la poesia di Sander Petofi intitolata "Italia", poi i rappresentanti delle organizzazioni sociali hanno deposto le loro corone sulla lapide. Ha deposto una corona - mettendo in rilievo i meriti di Stefano Dunyov - anche Giuseppe Garino, addetto culturale dell'Ambasciata della Repubblica Italiana a Budapest e direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Budapest."

Magyar Nemzet, 16 marzo 1967

" In Angyalföld ha avuto luogo mercoledì la cerimonia d'inaugurazione della lapide commemorativa di Stefano Dunyov, eroe comune delle lotte per la libertà ungherese e italiana. Il discorso commemorativo è stato tenuto da Mihaly Andras Renai. Ha deposto una corona sulla lapide anche Giuseppe Garino, addetto culturale dell'Ambasciata della Repubblica Italiana a Budapest."

Colonel István Dunyov —  
Dunyov István ezredes



Col. István Dunyov

# A SZABADSÁGHARC EZREDESE

A napokban rövid hír adta tudni, hogy az 1848-as szabadságharc évfordulóján, március 15-én Angyalföldön, Budapest egyik legnagyobb munkáskerületében a Hazafias Népfőnt XIII. kerületi bizottsága és a Magyar Tudományos Akadémia Történettudományi Intézete emléktábláavató ünnepséget rendez a Dunyov István utca (azelőtt Tünde utca) 2. szám alatt. A táblát Dunyov Istvánnak, a magyar és olasz szabadságharc közös hőségének tiszteletére helyezik el. Ki is volt Dunyov István, az újonnan felfedezett szabadság-

hős? A választ Dunyov István életútjának legújabb magyar ismerője — dr. Lukács Lajos történész adta meg.

Otési szívós, elmélyült kutató munkát végzett hazai és külföldi levéltárakban s kiderítette, hogy

## Dunyov István forradalmár,

mindenkor az egyetemes emberi haladás ügyét képviselő, a maradiság, a politikai reakció, az em-

bertelenség minden formája ellen küzdő igaz hazafi volt. Dunyov István 1818-ban született Temes megyében, az Arad közelében levő Vinga nevű helységben. Paraszti származású ember, szülei a Vingin megtelepedett bolgárok leszármazottai — innen bolgár hangzású vezetékneve. Iskoláinak elvégzése után szorgalommal tanult tovább, jogi képzettséget szerzett és Aradon ügyvédsékedett. Kivételes nyelvi tehetségére vall, hogy a magyaron kívül még számos idegen nyelvet sajátított el; beszélt szerbül, románul, olaszul, németül, angolul, franciául és spanyolul is. 1848-ig vezetője volt az aradi radikális mozgalomnak, majd a magyar szabadságharc, a forradalom katonája, nemzetőr. Később honvédtisztként, végül is alezredesi rangban teljesít katonai szolgálatot, s

## véres csaták részvevője.

A szabadságharc leverése után kifejtett tevékenységéért a Pesti Hadbírósal halálra ítélte, de az ítéletet kegyelemből tízévi várfogságra változtatták.

Büntetését Josefstad és Königrätz várbörtönében töltötte, ahol szoros barátságba került olasz fogolytársaival. 1857-ben amnesztiával szabadult, de még két évig rendőri felügyelet alatt állt Pesten.

Amikor 1859-ben kitört az osztrák—olasz—francia háború, több volt fogolytársával együtt Romániába, Bukarestbe menekült, majd onnan Olaszországba ment, hogy küzdjön a Habsburg-ellen. Nyomban jelentkezett az ottani magyar légiónál, de bevetésére már nem került sor, mert időközben véget ért a háború.

1860-ban, amikor Garibaldi Szicília szigetén partra szállt, Dunyov István — mint

## vörösinges önkéntes

— Palermóba ment. Itt a helyőrség vezető tisztje, alezredesi rangban. Később Nápoly mellé került, majd 1860. október 1-én a volturói csatában, Madalonai mellett olyan súlyosan megsebesült, hogy egyik lábát amputálni kellett. Garibaldi — hősiességéért — ezredesi rangba léptette elő Dunyov Istvánt és az az ezred, amelyet vezetett, az ő nevét vette fel.

1861 és 1867 között arra törekedett, hogy Garibaldinak Róma visszafoglalására irányuló kísérleteit támogassa, az olasz földre emigrált magyarokat — katonákat, politikusokat — a nagy olasz szabadsághős zászlaja alá vigye. Mindvégig kitartott a nemes eszmények mellett, amelyekért oly sok és súlyos áldozatot hozott. Kritikus helyzetekben is harcolt, maradt Garibaldinak. Akkor sem tágitott mellőle, amikor üldözés, megaláztatás jutott osztályrészül neki és a vele azonos elveket valló embereknek. Garibaldi eszméivel teljes összhangban a népek nemzetközi szolidaritását hirdette. Emiatt kegyvesztetté vált. Ennek ellenére sem volt hajlandó visszatérni Magyarországra, szembefordult az 1867-es kiegyezéssel is. Inkább az

## örök emigrációt választotta,

mintsem esküt tgyen Ferenc Józsefnek.

Magánéletében is következetes. Egy garibaldista leányát vette feleségül, s a házasságból hét gyermekük született.

Dunyov István 73 éves korában, 1889-ben halt meg az olaszországi Pistoiában, Firenze közelében. A magyar emigráció egyik kiemelkedő alakjának élet-története többszörösen is méltóvá teszi őt arra, hogy a főváros nagy múltú munkáskerületében utca és emléktábla hirdesse nevét.

VÁGÓ TIBOR

# MÁRCIUSI NAPLÓ

ÍRTA: BIHARI SÁNDOR

M a még az író is inkább csak éli mint írja az életet. Kevés az idő — mondja arra a 24 órára, amely valamikor olyan sok volt. S valóban. Ugyancsak megtömködi a napot, de még az éjszakát is, ügyintézéseivel, munkával, gond- dal, csak azért is örömmel. S ha verset ír, már maga sem tudja, mikor jut idő rá, s csodálkozik, hogy mégis vannak versei, szinte a kevés 24 óra folytatásaként. Naplót meg igazán alig ír, hogyan is lehetne érdekes, amit feljegyez, annyira az utcabeliek, a munkatársak életét éli, hogy saját szerénységét kell legyőznie: a látszólag érdemtelen dolgokat érdemessé te- hesse az alkalmi prózában.

Most ezt teszem. Évenként egyszer s véletlenül mindig márciusban. A napoknak akkora lélegzetvételük kezd lenni ilyenkor, hogy úgy érzi az ember, megengedhető az a parádé, amellyel a könnyed mondatok gyötrelmes munkája jár. Érde- kes módon elsőként mindig a falu jut eszembe, a szülőfalum, s azok a faluk, amelyekre az évi csavargásom rátalált. A falu és a forradalom. Így, ilyen egyszerűen: a forradalom. Ha pon- tos és hű akarok lenni, háttérként mögé rajzolhatom a Kölyuk- Gallyát, a Nagyközt, azt a pici szabadságot, hogy nem kell iskolába menni, a március 15-i „szerepet”, az attrakciót, a piros vízfestéssel befröcskölt papírszálókkal és Tompa Mihály „A gólyához” című versével a templom előtt.

M i minden történt ezzel a képpel harmincegy-néhány év alatt! A Kölyuk-Gallya megmaradt éppen olyan tarol- tan, mint volt; a Nagyközből azonban már utca lett, és házai vannak. Az iskola szorításai csak álmaimban jönnek elő olykor — súlyosabb, nagyobb szorongásokat adnak a nap- palok, de az izület még onnan hozzák magukkal, az ifjúság- vérsé harsány lett — és igazabb is ezáltal. Azokat a papír- zászlókat viszont teljesen elvitte a szél, elverte az eső, elmá- lottak. Szimbólumok voltak — de úgy is elmálottak, nem kellett keresnem és meg-megtalálnom, kevésbé látványosan és ünnepien —, de gyötrelmesen, országos méretű lótas-futás közben, az igazsága mind több ígéretével.

Meg is gazdagodott ez a mind máig magamban hordott márciusi kép. Éppen a csavargásaimmal. S éppen a szabadság szorításában érzett élni akarással. Azzal, hogy gimnazista le- hettem Miskolcon, egyetemi hallgató Debrecenben, s tarta- lékos tiszt. S közben: segédmunkás, könyvtáros, szervező, öreg nénikék szomszédságában, egy fekete mellett verseket izzadó. Íme: csupa kényszerű köteleesség, munka és megszállottság, lelkesedés és összetérés — s most mégis a szabadság sokizú ízet érzem belőlük, hogy tettem, amit tettem, és haszna is volt és van.

L átom azt a cikcakkos kört, amelyet Miskolc és Debrecen, Budapest és Marcali, Salgótarján és Szin kerekít a Nagyköz köré. Mindig igyekeztem magammal valamit vinni oda, ahova mentem, s valamit elhozni onnan haza, abba a kis faluba — hogy a történelmi hazugságot életem kis igaz- ságaival, szándékaival korrigáljam. Gyárüzemet, Csokonai Vi- téz Mihályt, szerelmet vittem, a mély, őszinte szó választát a kérdő tekintetekre. Volt honnan és volt kinek.

S végül? Jó hazamenni. Oda, ahol teljes egészében átélik ezt a kort, igényében és munkájában, a létezés komolyságával. Élik a forradalmat.

XIII. KER.  
DUNYOV ISTVÁN  
UTCA 8

DUNYOV ISTVÁN  
1816 — 1889

AZ 1848-AS FORRADALOM HONVÉDTISZTJE  
GARIBALDI MAGYAR ÉRTÉKÉRT KI 1860-  
BAN AZ OLASZ NÉPEK SZABADSÁGÁÉRT  
FOLYTATOTT HARCÁBAN DICŐSÉGGEL  
KÉPVISELTE A NEMZETKÖZI  
ÖSSZEFOGLALÁS ÜGYÉT

Foto: Ferik és archiv kép

Angyalföld egyik utcája viseli a szabadságharcos hős nevét

Torino, 7 marzo 1967

Ill.mo Sig. Prof. Falzone,

formulo la presente per assicurarLa che la "Tesi" di laurea della Sig.na Maovero è giunta in mio possesso.

Mi sono subito interessato per farne alcune copie da una copisteria confidando che il lavoro venisse eseguito in pochi giorni al fine di restituirLe l'originale a stretto giro di posta.

Purtroppo le mie previsioni sono andate deluse per circostanze indipendenti dalla mia volontà.

Infatti la Signorina che aveva iniziato il lavoro è stata colpita da malattia stagionale (influenza) per cui il lavoro ha subito un' involontaria sospensione.

Ritengo però che nel giro di qualche giorno possa venire ultimato onde permettermi di spedirLe l'originale che Lei tanto gentilmente mi ha inviato.

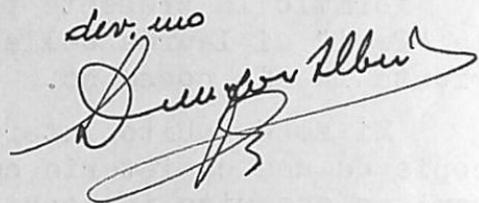
Non Le ho scritto prima perchè, come Le ripeto, prevedevo che la cosa si potesse risolvere in breve lasso di tempo, non immaginando queste difficoltà.

Stamane mi ha telefonato il Sig. Prof. Miraglia per sapere se avevo ricevuto il plico nel dubbio di una smarrimento.

Ho spiegato il contrattempo e mi auguro che anche Lei mi voglia perdonare di questo deprecabile ritardo.

. / .

Voglia intanto gradire i più sentiti rin\_  
graziamenti per la cortesia usatami e accettare  
i sensi della mia riconoscenza e stima anche  
da parte di mio padre che dal 4 di febbraio  
è ricovato all'Ospedale Mauriziano per la perdi\_  
ta quasi completa della vista.

dev. suo  
A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Alberto Duniyov', with a large flourish underneath. Above the signature, the words 'dev. suo' are written in a smaller, cursive hand.

ALBERTO DUNYOV  
Via Beaulard N.47  
TORINO

Castigliole Saluzzo, 17 gennaio 1966

Ill.mo Signor Prof. Falzone,

ho ricevuto la gradita Sua del 5 c.m. e Le rispondo con qualche giorno di ritardo a motivo che mi trovo temporaneamente in un piccolo paese del Cuneese.

Sono lieto che la pubblicazione del Prof. Lukacs sia pervenuta e che le stessa abbia incontrato il Suo interesse.

Il Prof. Lukacs ha condotto lunghi e laboriosi studi e ricerche sulla vita di mio padre attraverso l'abbondante materiale che trovasi presso l'Archivio di Stato di Budapest.

Ha effettuato pure ricerche presso l'Archivio di Stato di Vienna, Torino e Roma.

E' andato di persona a Vinga (luogo di nascita del babbo - ora territorio romeno) dove, tra l'altro, è riuscito a rintracciare persino lo Studio legale e la casa ove nacque.

Tutto ciò allo scopo di realizzare la biografia completa e documentata della tormentata <sup>mi risulta che la</sup> esistenza di mio padre.

Da notizie avute <sup>sua</sup> opera dovrebbe concretizzarsi in un volume di circa 600 pagine e spera di trovare, quanto prima, l'editore ungherese che ne realizzi la pubblicazione.

Sarebbe suo vivo desiderio che l'opera venisse tradotta e pubblicata anche in lingua italiana.

Ritiene Lei che ciò possa rendersi possibile?

Secondo il Suo parere si profilerebbe la possibilità di trovare in Italia un editore che ne possa curare la pubblicazione?

Il Prof. Lukacs è residente a Budapest e sono ben lieto di notificarLe il suo indirizzo che è il seguente:

LUKACS LAJOS - Keleti Karoly utca 31 - BUDAPEST II (Ungheria)

La Sig.na MOAVERO mi ha scritto ed io mi sono fatto premura di inviarLe copia di quanto sono in possesso che mi auguro possa integrare quanto già a sua conoscenza.

Purtroppo, come Lei sa, le notizie che io posso fornire sono quelle che nelle mie ricerche ho appreso da pubblicazioni che, purtroppo, poco illustrano la vita e l'attività politico-militare del povero babbo.

Nel 1889 quando morì io contavo appena 7 anni e, come Lei ben comprenderà, non potevo rendermi conto della tragedia che si era abbattuta sulla nostra famiglia tenendo conto che qualche anno prima era mancata la povera mamma.

Orfani e soli fummo tutti separati e internati in istituti in città diverse della penisola.

Le basti queste poche righe per comprendere la tragedia che colpì gli orfani di S.D. ....

Mi conforta il pensiero che il babbo, a distanza di tanti anni, viene ricordato e particolarmente sono grato a Lei che, in ogni circostanza, cerca di rievocarne la figura.

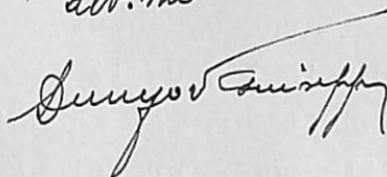
Della corrispondenza che mi accenna nella Sua del 5 c.m., pubblicata a cura di un professore bulgaro, nulla conosco.

La pregherei vivamente di volermi fornire maggiore notizie e, se a Sua conoscenza, il titolo della pubblicazione e il nome del professore.

Sarò ben lieto se in occasione di una Sua gita a Torino avrò l'onore di conoscerLa personalmente; lo stesso desiderio si augura e Le rappresenta mio figlio Alberto.

Gradisca intanto i più fervidi auguri per il 1966 e i sensi della mia indelebile gratitudine e stima

*dev. mo*



DUNYOV GIUSEPPE  
V. Silvio Pellico 6  
COSTIGLIOLE SALUZZO

(Cuneo)

Torino, 28 dicembre 1965

*Giuseppe Duni*

*Via Baulard, 47*

*Corino*

Ill.mo Signor Prof. Falzone,

in data odierna - ritenendo di averLe fatto cosa gradita - Le ho inviato una recentissima pubblicazione "GARIBALDI E L'EMIGRAZIONE UNGHERESE 1860-1862" del Prof. Lajos Lukacs, di Budapest.

Colgo intanto l'occasione per porgerLe, Signor Professore, i più fervidi auguri di un felice nuovo Anno e di ogni bene.

Con indelebile stima e ammirazione mi creda

*Suo dev. mo*

*Giuseppe Duni*

32419

ISTITUTO PER LA STORIA  
DEL RISORGIMENTO ITALIANO

Mod. 1

IL PRESIDENTE

Roma, 11 marzo 1965

VITTORIANO (Tel. 073.598)

2 marzo 1965

Caro Falzone,

Là ringrazio per le Sue indicazioni circa l'«approssimativa» traduzione delle lettere di Garibaldi a Dunyov. Lei comprende benissimo che, per l'edizione nazionale non possiamo accontentarci di traduzioni approssimative... In ogni caso, stia tranquillo: abbiamo le riproduzioni dei testi originali di quelle lettere a Garibaldi. Grazie dell'interessamento e molti cordiali saluti

( A.M. Ghisalberti)

Prof. Gaetano Falzone  
via Rapisardi 16  
PALERMO

pubblicato un  
o - in ungherese  
nyov.

traduzione in i=  
Caprera, 22 dicem

note alla Commis=  
ro sarò lieto di  
l'invio possa riu

Gaetano Falzone

2 marzo 1965

Chiar.mo Prof. A.M. Ghisalberti  
Presidente dell'Istituto  
R o m a

Egregio Professore,

una rivista storica ungherese ha pubblicato un articolo di un professore bulgaro nel quale si danno - in ungherese i testi di lettere inviate da Garibaldi a Istvan Dunyov.

Io ne possiedo la approssimativa traduzione in italiano. La loro data sono: Catania, 21 agosto 1862; Caprera, 22 dicembre 1868; Caprera, 4 febbraio 1873.

Probabilmente esse saranno già note alla Commissione Garibaldina. Nel caso che invece non lo fossero sarò lieto di mettere a disposizione le traduzioni, ~~sempre~~ che l'invio possa riuscire gradito.

Cordiali saluti.

Gaetano Falzone

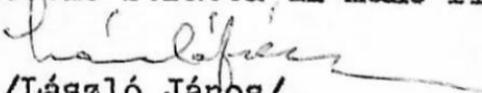


Egregio Professore, caro Amico,

ecco la seconda porzione della mia traduzione delle lettere del Dunyov. Fra poco segue una nuova. Fin adesso non potevo riscontrare se esistessero testi italiani originali delle lettere del Garibaldi in Ungheria. Se no, Le ne invierò le ritraduzioni in italiano, fatte da me, ma i loro valore di documento saranno in questo caso naturalmente meno significanti. La seconda parte della lettera del Dunyov - Pistoia, 1-5 febbraio 1884 - sarà per Lei di sicuro più interessante, occupandosi coi tempi passati dal Dunyov in Italia.

Profondamente commosso ottenevo la tetra notizia della morte del nostro caro Cocchiara. La scienza ne perdeva molto e anche noi i quali abbiamo avuto l'onore di poter sentirsi i suoi devoti amici. Con cordialissimi saluti e con una amichevole stratta di mano rimango il Suo

Budapest, il 16 febbraio 1965

  
/László János/

Ill.mo Signor Professore  
Gaetano Falzone,  
il Direttore,  
Ist. per la Storia del Risorgimento Italiano,  
Comitato di Palermo,  
Giorno di San Michele,  
Palermo, Italia

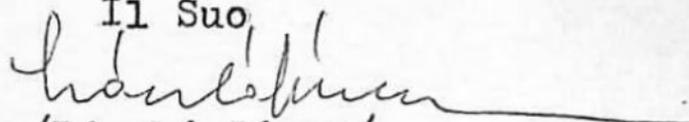
Esimio Professore, gentile Amico,

fin'adesso non ottenendo notizia dell'esistenza di qui in Ungheria dei originali testi italiani delle inedite lettere del Garibaldi, pubblicate recentemente nello Századok, favorisca permettermi di inviarle ora accluse a Lei nelle mie traduzioni. Quindi le lettere in questione sono tradotte due o tre volte /italiano-ungherese-italiano o forse: italiano-bulgaro-ungherese-italiano/ e perciò non sono testi autentici letteralmente, come Lei subito vedrà, ma essi sono testi precisi essenzialmente, frase per frase, supposto che anche l'altra traduzione sia stata coscienziosa. Altrimenti spero ancora di poter eventualmente eppur ottenere, presto o tardi, i testi in italiano e in questo caso non mancherò d'inviarli.

Sperando che Lei e la Sua gentile famiglia stiano benone, Le invio i miei migliori saluti.

Budapest, il 21 febbraio 1965.

Il Suo



/László János/

Egregio Professore, gentile e caro Amico,

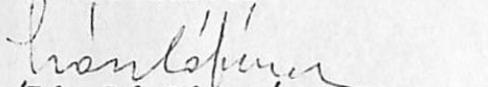
ecco acclusa la nuovissima dose dei dati storici /pp. 7-10/:  
la continuazione della lettera del 1/5 febbraio 1884 del gari-  
baldino Dunyov, pubblicata nello Századok, anno 98 /1964/ nri.  
5-6, e le righe dell'enciclopedia ungherese Révai /1912/. I dati  
dell'enciclopedia /non essendo del tutto precisi/ sono da contol-  
lare coll'aiuto della lettera lunga del Dunyov. P.e. 1859 /riga  
12/ è nell'enciclopedia errato. /S.v. p. 5. r. 30 della mia tra-  
duzione./

Aspetto ancora un po', sperando di poter forse ottenere le lettere  
del Garibaldi in testo italiano originale, e se invano, li ritra-  
durrò per Lei, come posso, dall'ungherese in italiano.

Spero di cuore che le mie modeste informazioni Le siano gradite  
ed utili.

La saluto con distinta stima e con vecchia amicizia.

Il Suo devoto



/László János/

Budapest, 18 febbraio 1965

Ill.mo Signor Professore  
Gaetano Falzone,  
il Direttore,

Ist. per la Storia del Risorgimento Italiano,  
Comitato di Palermo,  
Giorno di San Michele,  
PALERMO /Italia/